

Castrognò, il personale non andrà più a mensa

In arrivo 80 detenuti e gli agenti protestano

TERAMO. Sta per riesplodere la protesta degli agenti di polizia penitenziaria in servizio nel carcere teramano di Castrognò. Il motivo? L'annunciato arrivo da Pescara di 80 detenuti, quasi tutti extracomunitari, che comporterà la riapertura totale della quarta sezione di Castrognò. Un evento accolto come una iattura dalla polizia, vista la grave carenza di organico che la casa circondariale di Teramo vive da anni.

Le associazioni sindacali degli agenti — Sinappe, Sappe, Cgil Fp, Osapp, Ugl-Usp, Cisl e Uil — hanno annunciato ieri in un comunicato congiunto di aver dichiarato lo stato di agitazione di tutto il personale a partire da martedì. Gli agenti, per prima cosa, si asterranno dalla mensa di servizio. «Seguiranno altre manifestazioni di protesta», con-



clude la nota, «che porteranno all'attenzione dell'opinione pubblica la grave crisi che attanaglia l'istituto di Castrognò». Il motivo della protesta sta anche, secondo gli agenti, nel fatto che «il dipartimento centrale, il provveditorato regionale e la direzione di Teramo sono sordi ad ogni sollecitazione da parte nostra sul tema dell'organico».